

Roma 17. 11. 96



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE  
CONSIGLIO SUPERIORE

—  
Prigmo Signors

Le chiedo umilmente scusa di non  
aver saputo trovare in questi  
giorni un po' di tempo per  
venire a stringerle la mano.  
E' vero che ~~se~~ sono già punito,  
mandandomi il piacere di rive-  
derla; ma alla relativa tranqui-  
lità della mia coscienza non  
basta avere espiata la pena,  
bensì ho bisogno anche del  
Suo perdono. E son sicuro

di ottenimento dalla Sua molta  
gentilerra.

Tornerò a Roma nel prossimo  
Dicembre, e mi procurerò  
allora quel piacere, a cui  
debbo ora rinunziare.

Stia sano e mi creda

Suo Devoto  
G. Vitelli